



**COMUNICATO STAMPA di
Francesco Quinti, Coordinatore Nazionale Polizia Penitenziaria FP CGIL**

**A NAPOLI E' FORTE LA PROTESTA DELLA POLIZIA PENITENZIARIA!
AL GOVERNO E AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA: SI FACCIANO DELLE SCELTE.**

Alla manifestazione di protesta odierna, davanti il carcere di Poggioreale, come preannunciato, hanno partecipato circa 250 poliziotti penitenziari che con bandiere e striscioni hanno ripreso il grido di denuncia dello scorso 8 luglio a Bologna.

Le ragioni fortemente sostenute dalle organizzazioni sindacali della Polizia Penitenziaria, contro il silenzio e l'inerzia del Governo, del Ministro della Giustizia e del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, sordi e ciechi di fronte alle drammatiche condizioni del sistema penitenziario.

Le carceri, su tutto il territorio nazionale, rischiano presto di essere fuori controllo.

Il personale penitenziario e la Polizia Penitenziaria in prima linea denunciano l'insostenibile disagio lavorativo e le condizioni degradanti degli istituti.

Sovraffollamento inumano delle strutture (quasi 65.000 i detenuti ristretti in spazi degradati ed angusti).

In Campania sono circa 7300 i detenuti rinchiusi a fronte di circa 5400 posti regolamentari), con un aumento di 1.000 ingressi al mese.

La carenza di circa 6.000 unità di Polizia Penitenziaria su base nazionale ed in Campania sono circa 400 le unità in meno, gli atti di violenza e le aggressioni quotidiane subite dai poliziotti, condizioni di lavoro difficili e disagiate, in ambienti insalubri e pericolosi o, anche, in strada con mezzi inadeguati, vetusti e insicuri; stipendi tra i più bassi d'Europa, contratto scaduto dal mese di dicembre 2007, diritti contrattuali negati, mancato pagamento degli emolumenti accessori maturati per l'espletamento degli insostenibili carichi di lavoro straordinari assegnati, sono solo alcune delle ragioni che costringono i poliziotti a dire basta e a scegliere la protesta di piazza!

Dal Governo e dal Ministro soltanto parole ma nessuna prospettiva di soluzione.

Chi risponderà dell'emergenza nelle carceri?

Roma, 22 luglio 2009